DAI COMUNI

Notosondaggi: il 74% dei sindaci è contrario alla scelta del Presidente ANCI in sede partitica

di **Redazione** · 13 novembre 2024, 14:35

A ridosso della celebrazione del Congresso ANCI, i Sindaci italiani, intervistati da **NOTOSONDAGGI** sfatano il mito della prevalenza del centrosinistra nelle amministrazioni comunali ed esprimono a **stragrande maggioranza**, **con il 74%**, dissenso sul confronto per l'individuazione del **nuovo Presidente dell'Associazione maturato nella ristretta cerchia dei partiti.**

Il sondaggio, condotto su un campione rappresentativo dei **7.902 Comuni italiani,** è stato commissionato da **ASMEL**, l'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali, che raggruppa **4.525 Comuni in tutt'Italia.**

I primi cittadini si dichiarano per il **35%** a capo di una coalizione di **centrodestra**, per il **24%** di una **maggioranza civica** e solo il **23%** dichiara di guidare una coalizione di **centrosinistra**. Il **14%** non si pronuncia, il **3%** si dichiara di **destra** e l'**1%** di **sinistra**.

A maggioranza relativa, **il 55%**, essi chiedono anche la modifica di una legge che, nel secolo scorso, ha assegnato ad **ANCI il monopolio della rappresentanza dei Comuni**.

Che le cose siano cambiate e che il monopolio non sia più attuale è messo in evidenza dalle divisioni interne, con il **63%** dei Sindaci di **destra/centrodestra** che vuole cambiare la legge e il **61%** di quelli di **sinistra/centrosinistra** che si dichiara contrario.

La **rappresentanza unica** – sostiene Francesco Pinto, Segretario generale ASMEL – è roba da regime sovietico, mentre nelle democrazie si afferma la concorrenza associativa tra soggetti caratterizzati da orientamenti diversi e capacità di rappresentanza diversa. Salvo pervenire a una **rappresentanza unitaria**, capace di fare sintesi nell'interesse degli associati. In particolare, ASMEL si è affermata nella fascia demografica al di sotto dei 100mila abitanti dove vive il **76%**

degli italiani e dove **i Comuni sono più virtuosi**, con un costo pro capite della macchina amministrativa pari alla metà di quella dei grandi agglomerati, a fronte di servizi ai cittadini decisamente migliori. Le esigenze espresse dai piccoli e medi Comuni sono ben diverse da quelle dei grandi, mentre invece le norme di settore sono concepite a misura di questi ultimi ed estese agli altri, costringendoli a subire un coacervo di regole che rende **ardua la scelta tra adempiere o funzionare**.

ANCI non può più considerare, sottolinea Pinto, le altre associazioni come **concorrenti scomodi** o addirittura **intrusi**. Deve prendere atto che la rappresentanza plurale si è affermata sulla spinta degli stessi Enti di cui assume avere la rappresentanza unica. Essi hanno dimostrato contrarietà a ogni forma di ostracismo e auspicano una ricomposizione unitaria capace di ribaltare una situazione di fatto che vede **gli Enti locali come il fanalino di coda della pubblica amministrazione**, mentre invece rappresentano **il caposaldo principale nel rapporto tra cittadini e istituzioni**.

Beninteso, conclude Pinto, ASMEL formula i migliori auguri al futuro **Presidente nazionale ANCI** auspicandone una concreta apertura al modello associativo plurale.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2024/11/13/notosondaggi-il-74-dei-sindaci-e-contrario-alla-scelta-del-presidente-anci-in-sede-partitica/

© 2026 Istituzioni24